

SIAMO TUTTI PEDONI



Campagna nazionale per la sicurezza degli utenti deboli della strada



La strada uno spazio condiviso

Abbiamo l'abitudine di immaginare la strada come uno spazio altro rispetto al resto della città, uno spazio dove ancora oggi si afferma la supremazia delle auto e degli altri mezzi a motore a discapito dei pedoni e dei ciclisti. Accade quindi che i decessi, tra chi si muove a piedi, tardano a diminuire, registrando nel 2015 un aumento del 4%, con il 30% dei pedoni che perde la vita mentre attraversa sulle strisce pedonali e con oltre il 50% delle vittime con più di 65 anni.

E' necessario invertire questo paradigma e costruire città di tutti e per tutti, un unicum dove prevalga la condivisione e la piena accessibilità. Non pensiamo più a piramidi o altre figure geometriche per affermare la corretta gerarchia fra gli utenti della strada, ma piuttosto ad un cerchio dove non prevale un utente rispetto ad un altro.

Un percorso fatto di interventi strutturali, ma anche di azioni culturali ed educative permanenti. Proprio con questo obiettivo si sviluppa l'ottava edizione della campagna "Siamo tutti pedoni" che vuole diventare ancora di più occasione di formazione permanente rivolta ai pedoni ma anche a tutti gli altri utenti della strada. Osserviamo quindi la strada, ed il resto dello spazio urbano, dal punto di vista dei diversi utenti della strada imparando ad evitare rischi e pericoli, ricordandoci sempre che non siamo soli in strada e che i nostri comportamenti hanno effetto sulla nostra e l'altrui sicurezza.

Quindi facciamo in modo che la strada sia, a tutti gli effetti, uno spazio condiviso.

Marco Pollastri
Centro Antartide



“ Le uniche tracce che vorrei seguire, sono quelle della civiltà e del rispetto. ”

È noto che gli ultimi anni hanno confermato una consistente riduzione del numero di vittime della strada, il cui totale, in Italia, è più che dimezzato rispetto ai primi anni 2000, ma in questo contesto i pedoni restano tra i soggetti più vulnerabili: infatti, in controtendenza rispetto al numero complessivo di persone coinvolte in incidenti stradali, tra il 2012 e il 2013 sono aumentati gli utenti della strada deceduti mentre si spostavano a piedi. Un dato che si fa più grave in città e nei mesi invernali.

In questo quadro, una particolare attenzione va riservata alla due fasce d'età "opposte": i bambini e gli anziani, che presentano ambedue i più alti livelli di rischio e per le quali il Ministero ha posto in essere apposite iniziative, sia come obiettivo del nuovo PNSS (sulla strada: nessun bambino deve morire), sia come azioni educative specificamente mirate agli over 65.

E quindi un sentito apprezzamento va all'impegno del Centro Antartide e a tutta la rete degli aderenti di Siamo Tutti Pedoni in tal senso perché, se si vuole realmente progredire su questo fronte, accanto ai provvedimenti in campo normativo e urbanistico è più che mai doveroso avviare progetti di educazione permanente, che coinvolgano tutte le diverse fasce di età e le differenti tipologie di utenti della strada.

In altre parole, occorre una forma di sensibilizzazione continua e per realizzarla è necessario porre in essere sinergie sempre nuove tra tutti i soggetti coinvolti nella grande sfida di riduzione dell'incidentalità.

**Sergio Dondolini, Direttore Generale Sicurezza Stradale
del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

“...la strada è vita...” scriveva **J. Kerouac** nel suo famoso libro **“On the road”**

Un'immagine che si dilata a rappresentare il cammino della nostra vita ma nella realtà, la strada, rappresenta il viaggio, il tragitto, il percorso che ci permette di immergerci nelle nostre città, nei nostri paesi, nei nostri quartieri e che rende possibili le nostre relazioni sociali ed affettive.

Questa immagine, però, viene offuscata da quelle che sono le insidie della strada che sempre più ci è nemica e, purtroppo, gli incidenti rimangono ancora troppi così come i decessi. I pedoni (soprattutto over 65) e i ciclisti vengono uccisi e feriti non solo sulla carreggiata ma “anche” sui marciapiedi e sugli attraversamenti pedonali.

In Italia, buona parte dei semafori ha ancora la luce gialla e sono privi del countdown per la fase di verde e rosso, così come in molti Stati Europei, mentre le fermate dei bus pubblici sono occupate dall'illegale e impunita sosta continua dei veicoli privati. Ancora poche sono le zone dei centri urbani a 30 km/h, pochissime le piste ciclabili, mentre il trasporto pubblico non è ancora in grado di contrastare l'uso delle macchine.

Nelle nostre città si continua a mettere al centro l'automobile e non la persona. Invece, le politiche di altri Paesi più virtuosi ci dicono che una città che accoglie è possibile, una città che ci permette di scegliere con quale mezzo muoverci (a piedi, in bicicletta, in macchina, in scooter) e di sentirci sicuri perché sono rispettati e garantiti i diritti di tutti.

Una mobilità fondata sull'uso dell'automobile per gli spostamenti della vita quotidiana, si ripercuote pesantemente sul capitale sociale e sulla salute della popolazione. Va scomparendo - o nei nuovi insediamenti non si è mai costituito - il senso di appartenenza e della identità dei luoghi. L'aumento della sedentarietà favorisce lo sviluppo di varie patologie senza dimenticare che la gran parte dell'inquinamento acustico presente nei centri abitati (e una parte rilevante di inquinanti dell'aria) è causato dal traffico.

Come Sindacati Pensionati riteniamo sia opportuno che ognuno faccia la propria parte; le Istituzioni nel promuovere nuove politiche sulla mobilità che siano in stretta relazione alla vivibilità, alle politiche per il rispetto dell'ambiente che favoriscano una qualità della vita diversa nelle nostre comunità, un'informazione e una formazione che renda tutti più responsabili, più attenti e più rispettosi della strada e nella strada, impegnandoci, così, a limitare quei comportamenti che determinano e causano gli incidenti ed i decessi che, purtroppo, ancora si continua a considerare come frutto del caso e/o del destino.

L'impegno dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp non è solamente quello di diffondere conoscenza e informazione tramite la campagna SIAMO TUTTI PEDONI ma sarà soprattutto quello di rappresentare i bisogni delle persone e per questo vogliamo e dobbiamo essere protagonisti di una nuova idea di città, di condivisione degli spazi urbani, di convivenza e di rispetto.

Ivan Pedretti, segretario Spi-Cgil
Ermenegildo Bonfanti, segretario Fnp-Cisl
Romano Bellissima, segretario Uilp-Uil



Una questione di prospettiva

Gli spazi urbani cambiano rispetto alla prospettiva dalla quale si osservano. Capita quindi che lo stesso incrocio appaia diverso dall'abitacolo di un'auto, dal sellino di una bicicletta o dalla sella di uno scooter o piuttosto, agli occhi di un pedone, dal marciapiede. È fondamentale non solo sapersi mettere nei panni degli altri ma anche conoscere e valutare i rischi che ne derivano ricordandosi sempre che il rispetto delle regole della strada, ma anche di quelle del buon senso, accompagnate alla messa in pratica di alcuni semplici e pratici accorgimenti che a volte possono veramente salvare la nostra vita e quella degli altri.

Proviamo inoltre a riscoprire il più possibile il mezzo di trasporto più antico del mondo: i nostri piedi. Renderà migliori le nostre città aiutandoci anche a stare meglio.

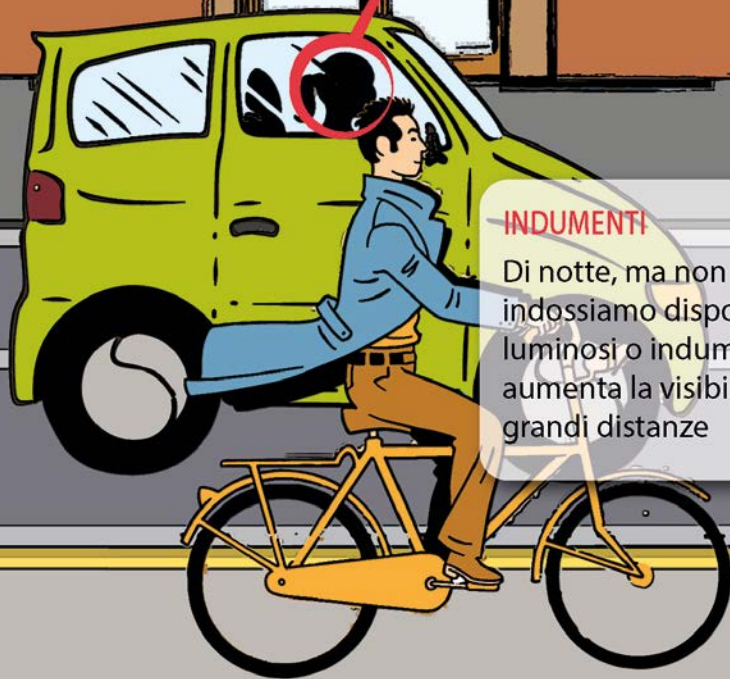
Le tavole seguenti nascono proprio con l'obiettivo di illustrare come cambia l'interpretazione della strada cambiando punto di vista (pedone, automobilista, scooterista e ciclista). Per imparare a muoverci meglio in strada, con qualsiasi mezzo si sia deciso di spostarsi, ma soprattutto ricordandoci che non siamo soli e che bisogna prima di tutto rispettare gli altri.

CONTATTO VISIVO

E' importante quando si attraversa la strada stabilire un contatto visivo con gli automobilisti che sopraggiungono

INDUMENTI

Di notte, ma non solo, indossiamo dispositivi luminosi o indumenti chiari aumenta la visibilità fino a grandi distanze

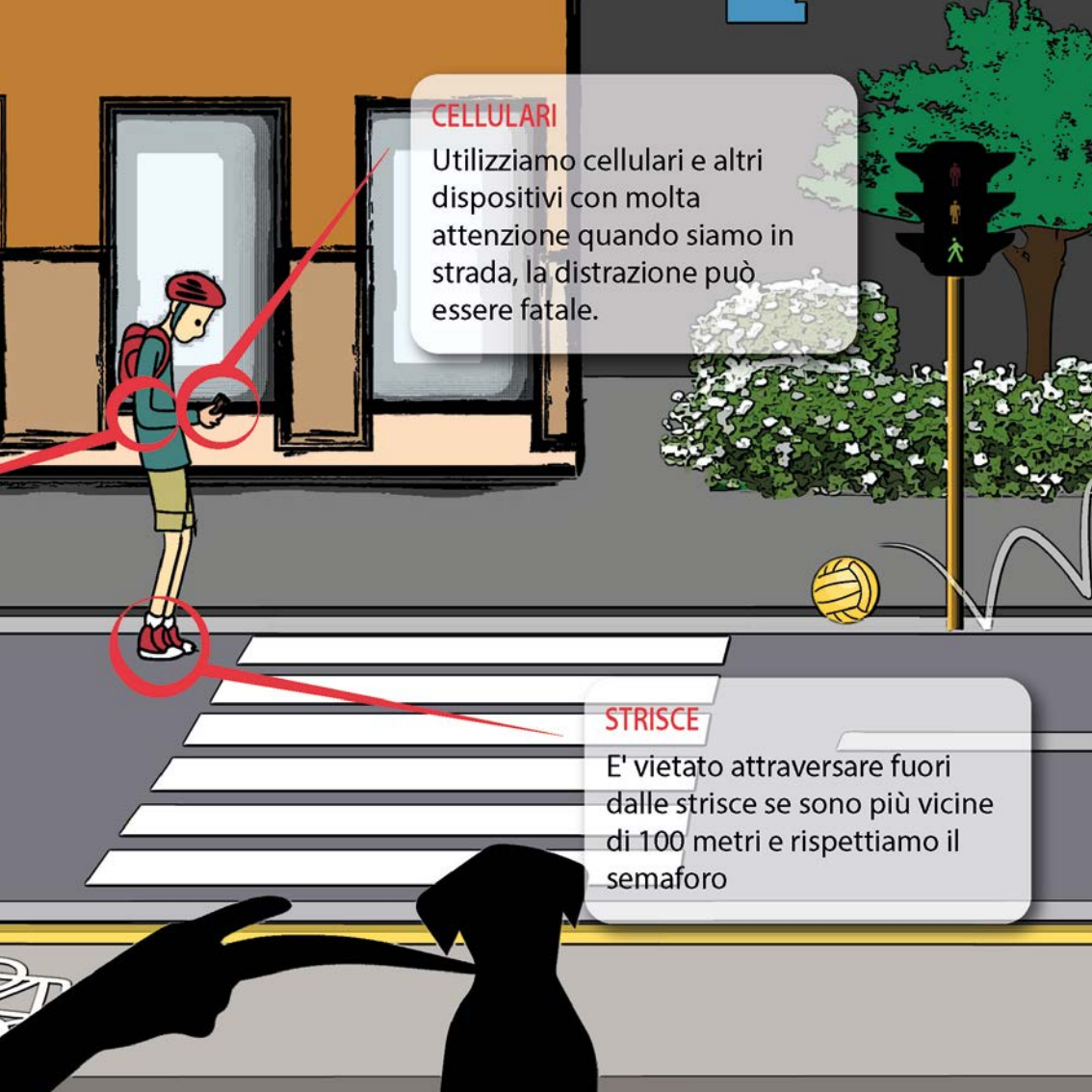


CELLULARI

Utilizziamo cellulari e altri dispositivi con molta attenzione quando siamo in strada, la distrazione può essere fatale.

STRISCE

E' vietato attraversare fuori dalle strisce se sono più vicine di 100 metri e rispettiamo il semaforo



Nel 2015 è stato registrato un nuovo incremento (+4%) del numero di pedoni morti in incidenti stradali (602 in totale), si tratta del secondo aumento consecutivo (+4,9% tra il 2014 e il 2013).

Il pedone rimane quindi indiscutibilmente l'utente più vulnerabile della strada, dobbiamo quindi tutti impegnarci per proteggerli/ci.

Oltre ad osservare, attraverso lo sguardo del pedone, la strada per individuare non solo i pericoli ma anche i comportamenti a rischio e quelli corretti, esistono altri semplici consigli che possono preservare la nostra salute e quella degli altri ricordandoci sempre che muoversi a piedi fa bene a se stessi e agli altri migliorando le città dove viviamo.

Oltre ai consigli che abbiamo inserito nell'immagine precedente vi consigliamo di:

- far controllare la vista periodicamente. La vista è un senso fondamentale per la sicurezza in strada;
- non immettersi di sorpresa sulla carreggiata, nemmeno se ci si trova sulle strisce pedonali;
- fare una sosta di sicurezza e prestare attenzione ai veicoli su tutte le carreggiate, anche a quelli provenienti da destra o che svoltano da una strada laterale;
- in presenza di semafori è più sicuro sfruttare l'intera fase del verde, dunque non attraversare quando è già verde da un po' di tempo. Se il semaforo passa al giallo, proseguire rapidamente e non tornare indietro.

Agli occhi dello scooterista

Guidare uno scooter o una moto è diventata in molte città un'inevitabile conseguenza del traffico urbano, ma può essere pericoloso se non si presta la giusta attenzione. Uno scooter trasmette emozioni diverse dall'auto: è una guida "di corpo e d'istinto", ma soprattutto di testa. Ecco alcuni altri brevi e semplici consigli per prevenire le situazioni più rischiose guidando uno scooter in città:

- il casco non è un cappello: indossalo sempre, e allaccialo. Meglio se integrale e con la visiera per proteggersi da moscerini e vento;
- prenditi cura di pneumatici e freni: una corretta manutenzione fa la differenza nelle frenate improvvise che possono verificarsi in città, specie in caso di attraversamento di pedoni;
- lo scooter ha bisogno del suo spazio per fermarsi: rispetta i limiti e adegua la velocità quando piove soprattutto negli incroci;
- buche e macchie sull'asfalto vanno evitate, meglio avvistarle in anticipo evitando di andare a zigzag all'ultimo secondo;
- dai la precedenza ai pedoni: eviterai frenate improvvise che possono farti scivolare, specialmente quando piove;
- usa le "freccie" per cambiare corsia: anche se lo scooter impegna poco spazio non sarai investito da chi sopraggiunge;
- non costeggiare le auto ferme: un passeggero distratto potrebbe colpirti aprendo la portiera;
- mai fissare con gli occhi l'auto che precede, ma porta lo sguardo avanti per capire cosa succede e in caso anticipare le manovre in sicurezza.

sicurMOTO.it

AGLI OCCHI DELLO SCOOTERISTA

CONCENTRAZIONE

Guidare bene richiede molta concentrazione e quando si è stanchi o indeboliti si dovrebbe evitare di mettersi in strada

CONDIZIONI DELL'ASFALTO

Fare attenzione alle condizioni dell'asfalto e regolarsi di conseguenza

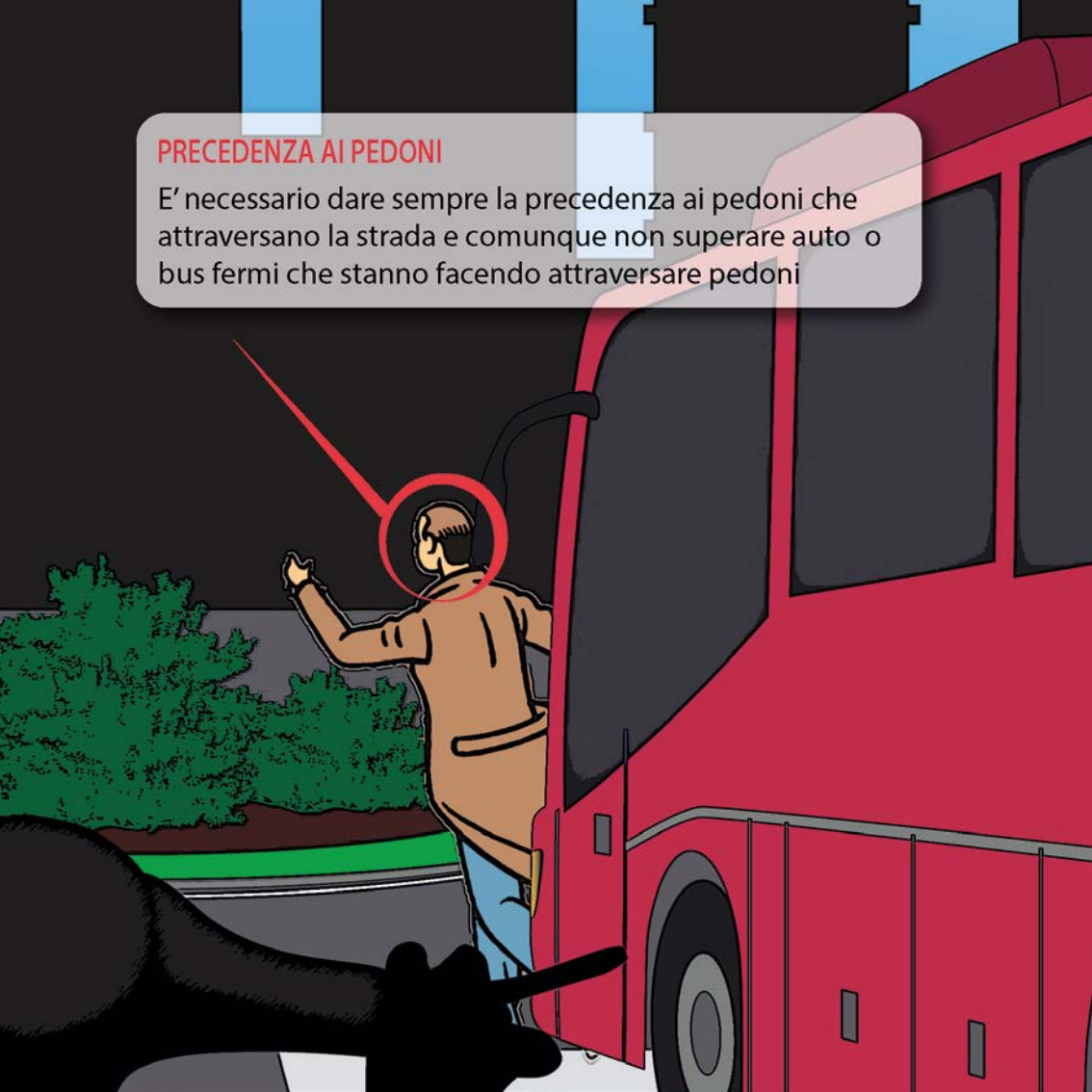
CASCO

Indossare ed allacciare il casco anche per piccoli tragitti

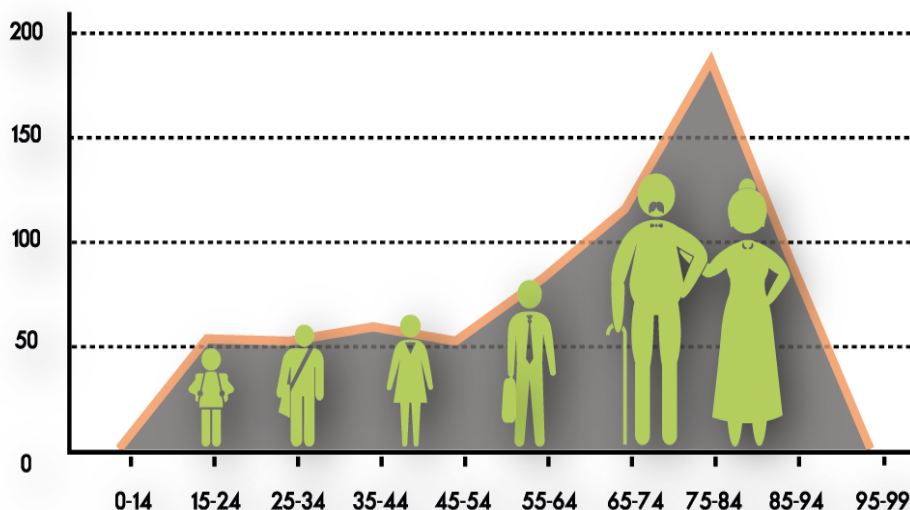


PRECEDENZA AI PEDONI

E' necessario dare sempre la precedenza ai pedoni che attraversano la strada e comunque non superare auto o bus fermi che stanno facendo attraversare pedoni



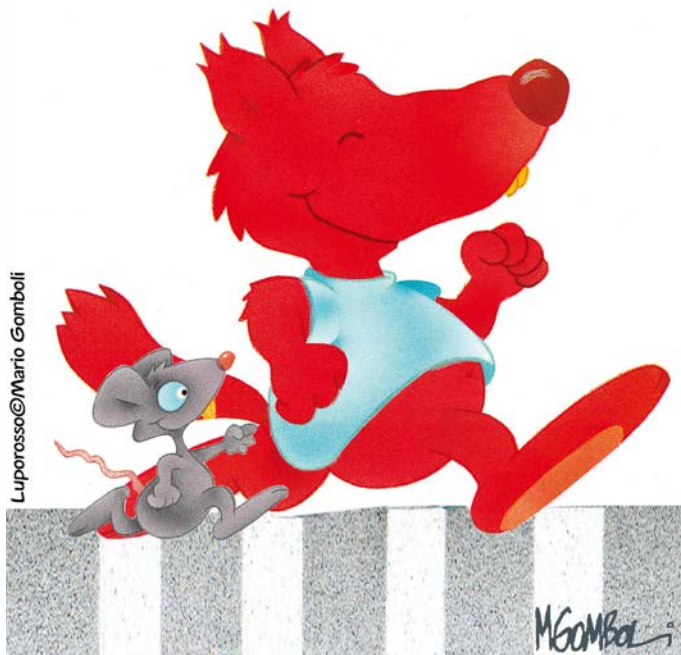
I dati 2015 confermano che oltre la metà dei pedoni morti e circa un terzo dei feriti ha un'età superiore ai 65 anni.



Fonte: Rapporto Istat sugli Incidenti Stradali 2015

i Consigli di LUPOROSSO

SE SEI PICCOLO
ATTRAVERSA
SEMPRE
CON UN GRANDE!



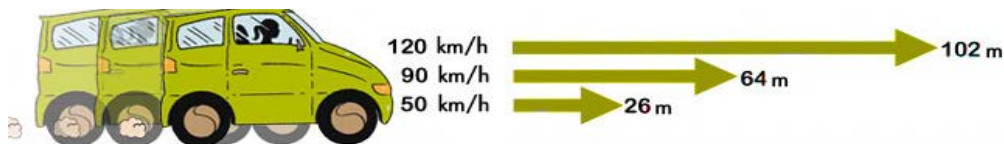
Luporosso©Mario Gomboli

La visibilità in strada



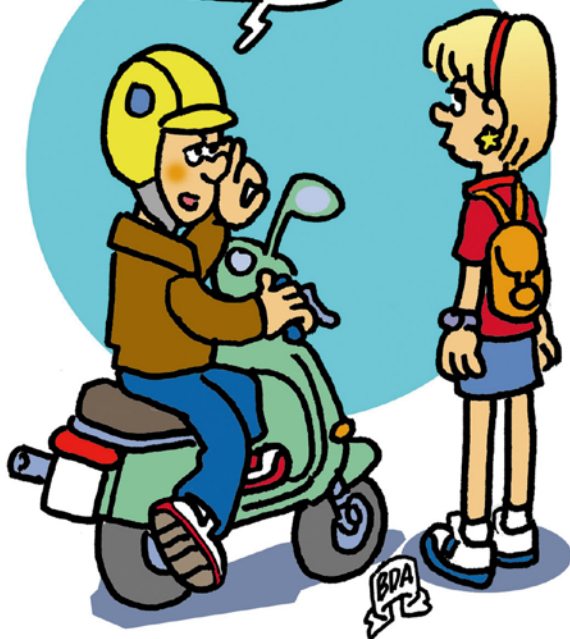
Rendersi visibili in strada con il buio, con abbigliamento specifico e altri dispositivi, permette di essere individuato anche a grandi distanze da chi sopraggiunge.

Velocità e spazio di frenata



Il rispetto dei limiti di velocità, in particolare nei centri abitati, permette di limitare lo spazio di frenata ed evitare quindi di investire ostacoli improvvisi.

PER GUIDARE UNO SCOOTER, LA
PRIMA COSA È LA PRUDENZA:
IO, PER ESEMPIO, NON PASSO MAI
COL ROSSO QUANDO C'È IL
VIGILE ...



AGLI OCCHI DELL'AUTOMOBILISTA

PRECEDENZA AI PEDONI

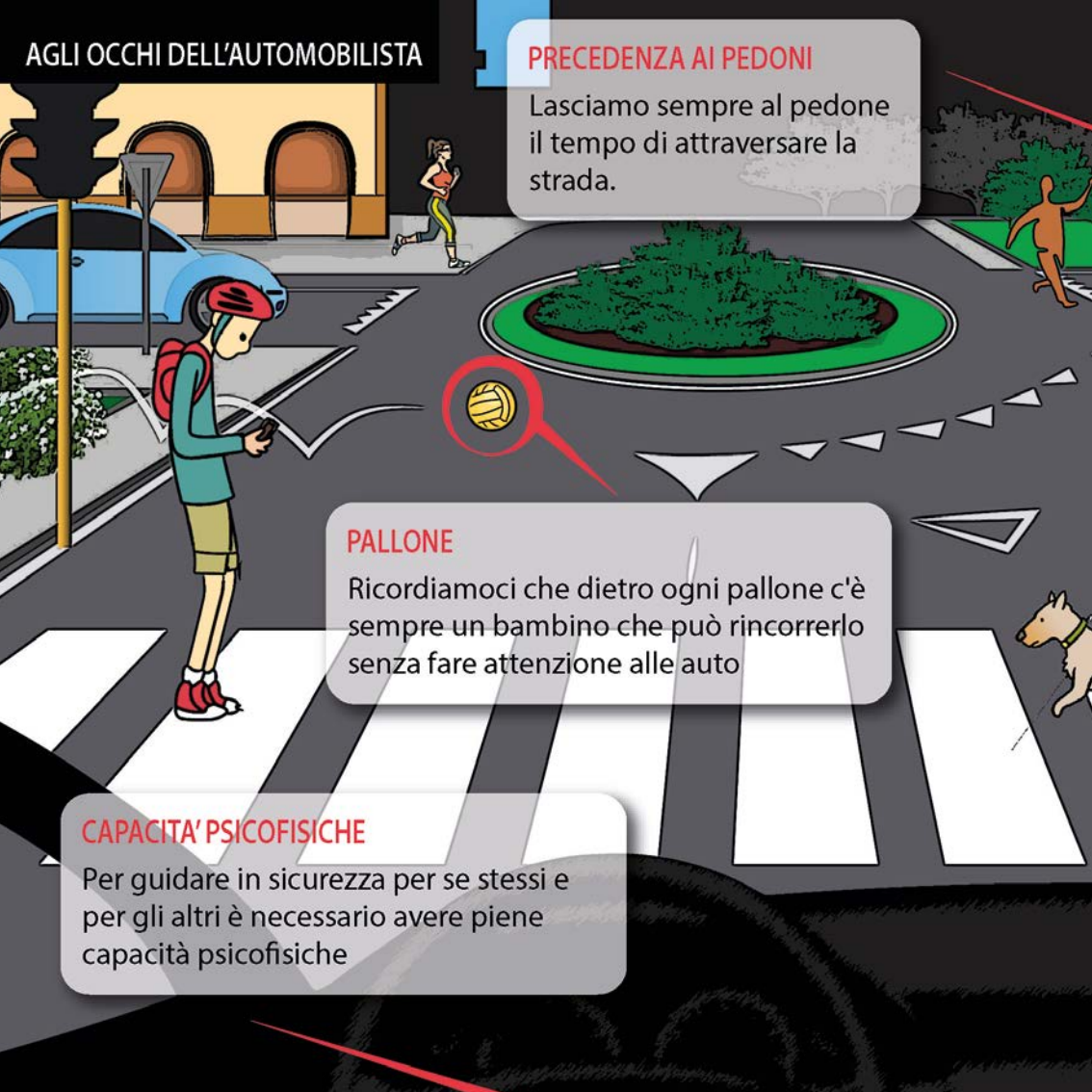
Lasciamo sempre al pedone il tempo di attraversare la strada.

PALLONE

Ricordiamoci che dietro ogni pallone c'è sempre un bambino che può rincorrerlo senza fare attenzione alle auto

CAPACITA' PSICOFISICHE

Per guidare in sicurezza per se stessi e per gli altri è necessario avere piene capacità psicofisiche





RISPETTARE LE REGOLE

Rispettare le regole: rosso semaforico, passaggi pedonali e zone 30 prima di tutto

L'automobile rimane ancora al centro della mobilità urbana. Se negli ultimi 15 anni i morti ed i feriti fra gli automobilisti si sono più che dimezzati, pur rimanendo ancora troppo elevati (1468 nel 2015), dall'altra l'auto rimane una delle principali cause della morte o del ferimento di pedoni e ciclisti. E' quindi necessario adottare una condotta prudente ed attenta soprattutto nelle aree urbane ricordandosi di rispettare sempre i limiti di velocità e le altre regole della strada.

Oltre ai consigli illustrati nell'immagine precedente ricordiamoci di:

- pianificare nel dettaglio i viaggi lunghi, prevedendo frequenti pause;
- controllare regolarmente lo stato del veicolo;

ed in particolare quando l'età avanza:

- sottoporsi a controlli medici regolari (vista, udito, mobilità);
- rinfrescare le proprie conoscenze di guida e del codice della strada;
- ricordarsi che l'assunzione di medicinali può essere pericolosa al volante e che alcune patologie legate all'età (disordini cardiaci, diabete, artrite e artrosi, malattie oculari ecc.) possono influire sulla guida.

Se da una parte in alcune grandi città si sta registrando un aumento degli spostamenti in bicicletta dall'altra, nell'ultimo studio Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti) dell'ottobre 2016, si evidenzia invece un calo del suo utilizzo in generale, fra le cause sicuramente anche la percezione di insicurezza in strada. Infatti, seppure in calo (-8,1%), anche nel 2015 si è registrato un dato significativo di ciclisti morti in incidenti (251). Per pedalare in sicurezza oltre ai consigli che trovate nell'immagine successiva ricordatevi di evitare l'angolo morto dei veicoli e, in presenza di bus o camion, rimanergli preferibilmente dietro. Non sempre i conducenti riescono a vedere i ciclisti proprio a causa dell'angolo morto.

Ma forse non tutti sanno che:

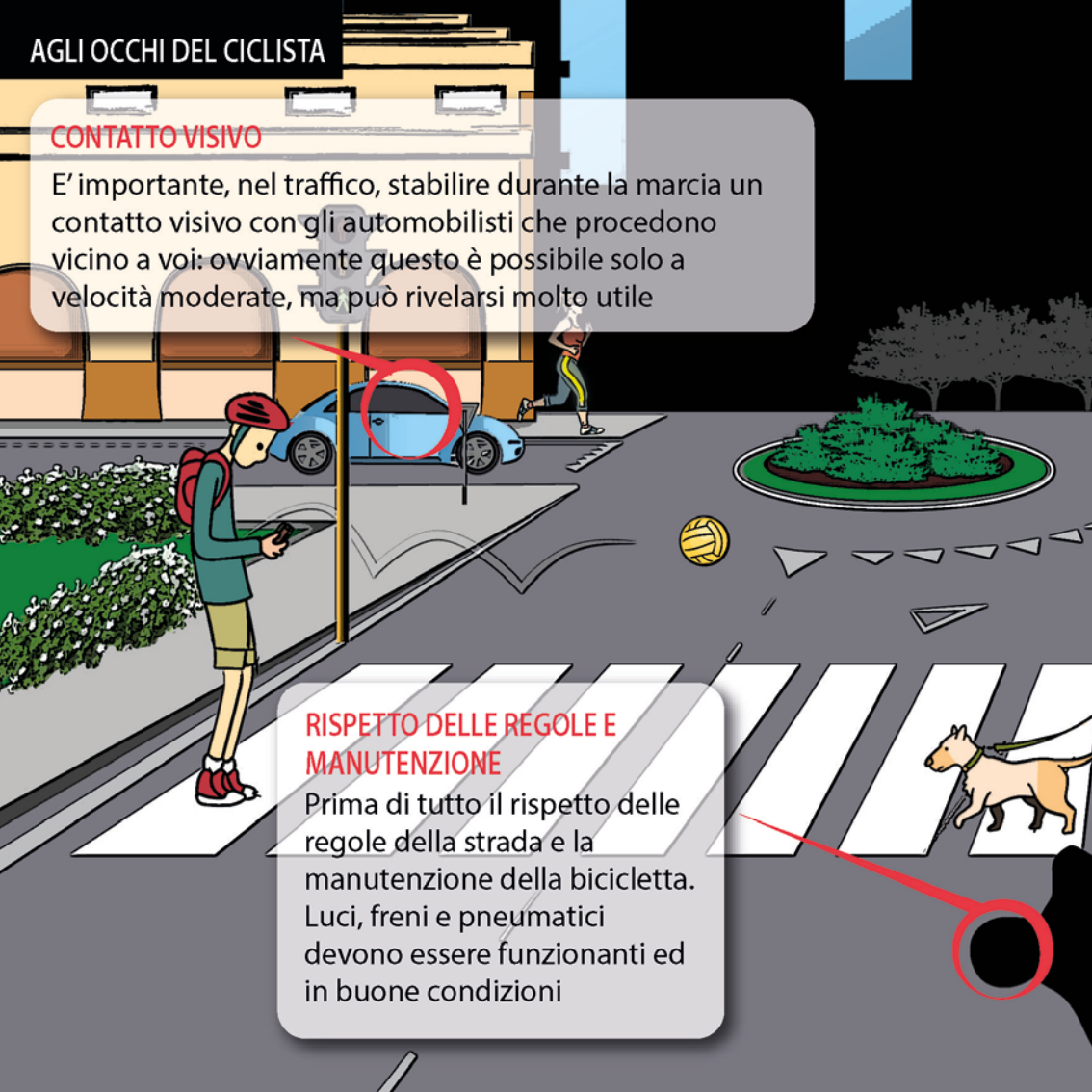
- nelle rotonde i ciclisti devono comportarsi come gli altri mezzi di trasporto per cui è necessario comportarsi con una certa attenzione per evitare incidenti e sono obbligati ad utilizzare la pista ciclabile se presente;
- quando si deve svoltare a sinistra, ed è presente una corsia di preselezione, i ciclisti possono impegnarla avendo cura di presegnalare in anticipo tale direzione;
- sulle corsie ciclabili, i ciclisti hanno il diritto di sostare uno accanto all'altro, solo se la larghezza delle corsie lo permette, altrimenti i ciclisti devono procedere su di un'unica fila;
- ai ciclisti è vietato trainare o farsi trainare da altro veicolo o trasportare altre persone se la bicicletta non è diversamente predisposta. Il trasporto di un bambino fino a 8 anni di età è consentito solo se opportunamente assicurato con gli appositi seggiolini.

CONTATTO VISIVO

E' importante, nel traffico, stabilire durante la marcia un contatto visivo con gli automobilisti che procedono vicino a voi: ovviamente questo è possibile solo a velocità moderate, ma può rivelarsi molto utile

RISPETTO DELLE REGOLE E MANUTENZIONE

Prima di tutto il rispetto delle regole della strada e la manutenzione della bicicletta. Luci, freni e pneumatici devono essere funzionanti ed in buone condizioni

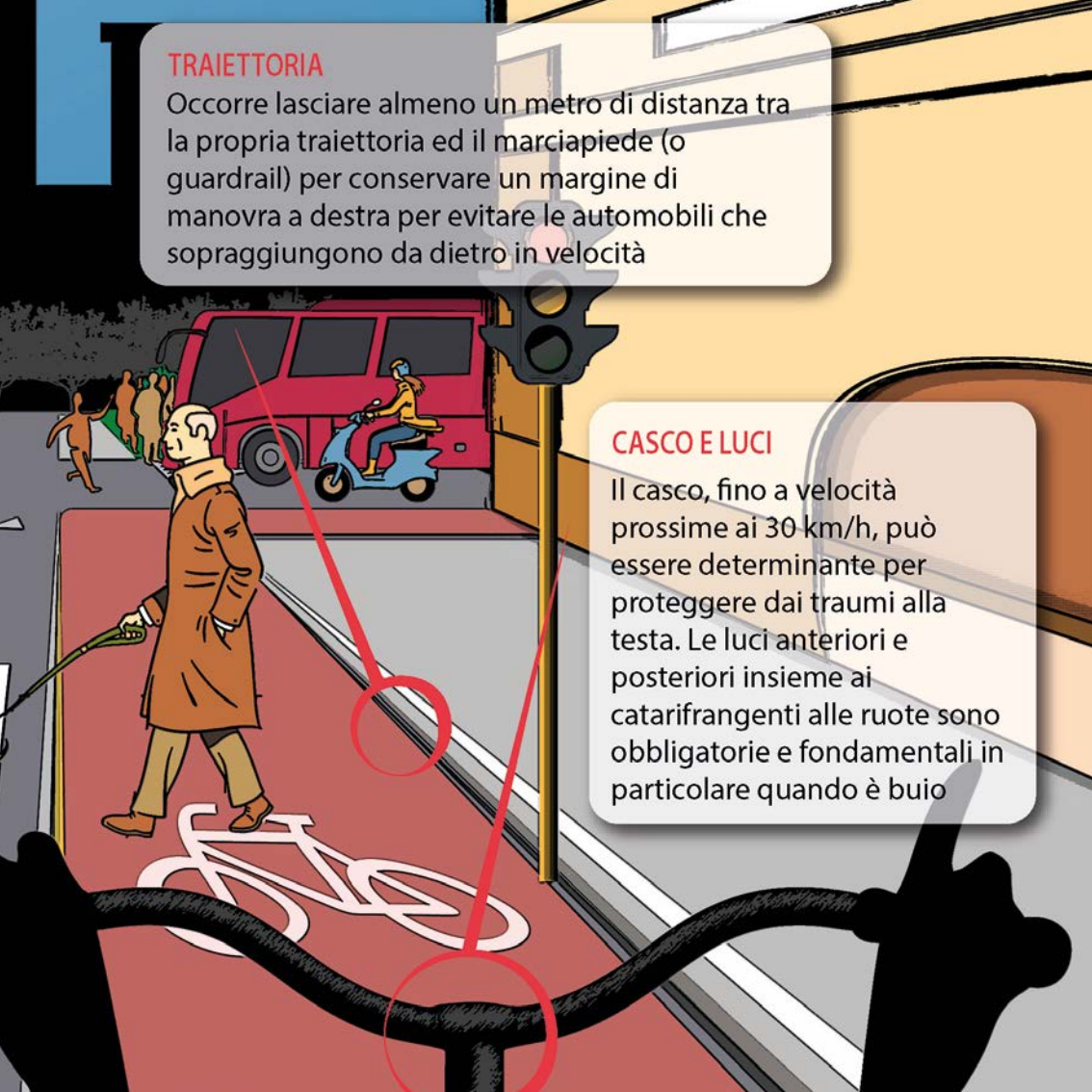


TRAIETTORIA

Occorre lasciare almeno un metro di distanza tra la propria traiettoria ed il marciapiede (o guardrail) per conservare un margine di manovra a destra per evitare le automobili che sopraggiungono da dietro in velocità

CASCO E LUCI

Il casco, fino a velocità prossime ai 30 km/h, può essere determinante per proteggere dai traumi alla testa. Le luci anteriori e posteriori insieme ai catarifrangenti alle ruote sono obbligatorie e fondamentali in particolare quando è buio



Patrocini

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Salute,
Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ANCI, Regione Emilia-Romagna,
Osservatorio per l'Educazione alla Sicurezza Stradale – Regione Emilia-Romagna

Campagna promossa da

Centro Antartide
SPI Cgil, FNP Cisl, UILP Uil

Aderenti

Comune di: Alghero, Bussolengo, Campagnola Emilia, Casalecchio di Reno, Caserta,
Catania, Corato, Ferrara, Forlì, Marcon, Massarosa, Misano Adriatico, Molteno,
Napoli, Porto Tolle, San Marco in Lamis-Gruppo Volontari Protezione Civile,
San Miniato, Udine, Zola Predosa

Osservatorio Provinciale Sicurezza Stradale di Reggio Emilia

AUSL Reggio Emilia, ASL Viterbo, Istituto Ortopedico Rizzoli (Bo), ULSS 5 Ovest Vicentino

ADA – Associazione per i diritti degli anziani, ANPAS, ARCI,
Associazione Angeli della Strada (Mt), Associazione La Città Possibile (To),
Associazione La Strada Siamo Noi (Ge), Associazione Italiana Familiari e Vittime della
Strada Onlus Boretto (Re), Associazione Italiana Medici per l'Ambiente – ISDE,
Co.Mo.Do. - Confederazione Mobilità Dolce, Ecoistituto del Veneto “Alex Langer”,
Genitori Antismog (Mi), IT.A.CA. – Festival del Turismo Responsabile,
FutureIsNow - Associazione Culturale Studentesca, WWF Bologna

Adiconsum, ADOC, Casa del Consumatore, Confconsumatori,
Federconsumatori Bologna, Konsumer

Conad, Tper

www.lastradasiamonoi.info, www.bimbisicuri.it, www.piedibus.it,
www.sicurauto.it, www.sicumoto.it

Comuni firmatari del Manifesto per una città amica dei pedoni

Ancona, Arezzo, Bari, Barletta, Bologna, Bolzano, Brescia, Cesena, Cosenza, Enna,
Fermo, Ferrara, Forlì, Grosseto, La Spezia, Latina, Lecce, Lodi, Macerata,
Mantova, Matera, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia,
Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Rovigo,
Taranto, Torino, Trapani, Trento, Udine, Verbania, Verona

Siamo Tutti Pedoni 2016

Ideazione e coordinamento: Centro Antartide

A cura di: Vittorio Beccari, Sara Branchini, Grazia Locritani,
Riccardo Mercuri, Sara Plutino, Marco Pollastri

Immagine di copertina: Gastone Mencherini
Immagini interne: Gastone Mencherini, Alessio Castellani

Si ringraziano: Alessandra Mangalaviti, Mario Gomboli e la casa editrice Astorina
per *Diabolik* e *Lupo Rosso*; Ornella Castellini, Davide Pettani, Giancarlo Berardi e la
Sergio Bonelli Editore per *Julia*; Roberto Rocchi

Stampato nel mese di novembre 2016 presso MIG—Moderna Industrie Grafiche (Bo)

Info e adesioni:
Centro Antartide, via Santo Stefano 67, Bologna
051/260921, info@centroantartide.it
www.siamotuttipedoni.it,
www.facebook.com/SiamoTuttiPedoni
#SiamoTuttiPedoni

Con il patrocinio di



Campagna promossa da



CISL



Ideazione e Coordinamento



#SiamoTuttiPedoni
www.siamotuttipedoni.it